



ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA

Verbale Seduta del 19 giugno 2010

Il giorno 19 giugno 2010, presso l'Hotel Airport a Bagnatica (BG), si è riunita l'Assemblea Nazionale della FIARC – Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna, convocata, in sede straordinaria, dal Presidente in data 19 aprile 2010.

Sono presenti per il Consiglio Federale:

Mauro Mandò – Presidente

Alessandro Salvanti – Primo Vice Presidente

Pierbruno Cimatti – Consigliere

Corrado Di Gaspari – Consigliere

Andrea Luccarini – Consigliere

Giancarla Parma – Consigliere

Battista Pescini – Consigliere

Risultano assenti il secondo Vice Presidente, Giancarlo Bogetti, ed il Consigliere Danilo Bazzana.

Terminate le operazioni di verifica delle presenze, come da elenco allegato al presente verbale, alle ore 11:00 il Presidente comunica che con la presenza di **130** Compagnie, di cui 57 in proprio e 73 per delega, per un totale di **508** voti su 756 disponibili, risulta validamente costituita l'Assemblea Nazionale in sede Straordinaria, in quanto il quorum richiesto è di 119 compagnie (50% +1 delle Compagnie) e 504 voti (66% dei voti validi) in prima convocazione e di 94 Compagnie (40% delle Compagnie) e 379 voti (50% + 1 dei voti validi) in seconda convocazione.

All'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria sono iscritti i seguenti argomenti:

- 1) Prospettive collocazione della Federazione: CONI o altre Associazioni.

In seguito all'assenza, per giustificati motivi, del Segretario Generale, conformemente a quanto stabilito con delibera del Consiglio Federale n. 18/2010 del 5 giugno 2010 assume il ruolo di verbalizzante il Primo Vice Presidente Alessandro Salvanti.

Prende la parola il Presidente Mandò per illustrare la questione all'ordine del giorno.

Questa assemblea nasce da un lungo percorso politico, nato con la consulta del dicembre 2009, in conseguenza delle considerazioni fatte dal Consiglio Federale su



quanto sta accadendo nel panorama arcieristico nazionale ed internazionale.

La FIARC si è affiliata, ormai da molti anni, ad IFAA che da qualche anno sta crescendo sia come numero di paesi associati che come numero di arcieri tesserati e non limita più la sua attività all'Europa. Si sono recentemente affiliati, ad esempio, paesi che appartengono a continenti emergenti, come la Corea del Sud e l'Iran. Ci sono progetti per collaborare più intensamente con il mondo arcieristico americano e anche di presentare l'attività sportiva del tiro con l'arco su sagoma tridimensionale in ambito olimpico. La nostra Federazione è forse la nazione più numerosa come numero di arcieri presente all'interno dell'IFAA e può senz'altro aspirare ad un ruolo importante.

Alla luce di quest'evoluzione FIARC, che si è mossa con maggiore protagonismo in ambito internazionale, deve porre al centro della propria attenzione come affrontare il cambiamento in atto e riflettere su quali conseguenze esso abbia sulla nostra attività e sul modo di gestirla.

Un'altra valutazione che è al centro dell'attenzione del Consiglio Federale è quella meramente economica, della capacità di muovere e gestire risorse. Queste considerazioni si devono sposare anche con il mutato quadro giuridico nei confronti del mondo associativo.

FIARC per tradizione è sempre stata piuttosto anarchica, questo tratto caratteristico è stato un forte motore attrattivo, ma rende sempre più complesso mantenersi al passo con quanto la società oggi propone. In questo senso basta guardare al complesso mondo associativo italiano, non solo sportivo, che si trova a dover affrontare con grande difficoltà ai mutamenti, anche fiscali, indotti dalla evidente crisi economica.

Per sopravvivere, una federazione come la nostra deve confrontarsi con quanto ci circonda, tenendo conto che la nostra realtà, fatta di volontari e di compagnie di pochi arcieri, può trovarsi in difficoltà nell'affrontare i doveri e gli obblighi sempre più stringenti che lo Stato impone alle associazioni. Non a caso siamo a conoscenza di in controllo in corso da parte della Guardia di Finanza su una delle nostre compagnie.

Di fronte a queste problematiche, anche per poterli affrontare in futuro con adeguate capacità dirigenziali, dobbiamo iniziare ad avere una visione più generale che ne tenga conto.

Partendo da questa analisi, ci dobbiamo porre la domanda di scegliere in base a quali valori scegliere organizzazioni diverse dall'attuale. La risposta che possiamo dare è solo una, indipendentemente dalla scelta che faremo in questa sede, ed è quella di non rinunciare ai valori culturali e filosofici che definiscono. I nostri valori non sono spendibili né commerciabili. Dobbiamo perciò considerare ogni tipo di proposta che possa essere avanzata dall'esterno, o anche dall'interno se ce ne fossero, alla luce di questo principio, che la FIARC continui ad esistere.

In questo senso, aderire in modo spurio ad altre organizzazioni da parte delle nostre



compagnie segna per certi versi la fine della nostra Federazione. Non è un valore aggiunto come qualcuno, interessato, contrabbanda. L'appartenenza alla FIARC non si esaurisce né si limita al momento agonistico, la gara di campionato regionale o nazionale da fare alla domenica. L'attività che proponiamo è quella del tiro con l'arco di simulazione venatoria, nella cultura e nella trasmissione delle conoscenze legate a questo sport. L'associazione di nuovi tesserati solo a seguito di un corso di tiro, nel quale la formazione non è finalizzata esclusivamente a saper tenere in mano un arco o scoccare una freccia, ma a conoscere la storia dell'arco nello sviluppo dell'umanità. In questo la FIARC si presenta come una realtà diversa, e questa diversità ci può essere riconosciuta indipendentemente dalla scelta sulla nostra esistenza.

La prima proposta che abbiamo presentato ai Comitati Regionali e alle compagnie è stata quella di rimanere quello che siamo, autonomi da tutto e da tutti, affrontando una riorganizzazione interna che ci possa permettere di far fronte nel miglior modo possibile a tutte le problematiche che si possano presentare. È ovvio che questa scelta comporta la necessità di vivere solo sulla base degli iscritti e delle quote che gli iscritti possono versare. Il nostro bilancio si aggira intorno ai 370.000 Euro, è stato risanato, si è chiuso con un utile nell'ultima assemblea. Tuttavia le dimensioni sono tali da limitare le nostre possibilità. Per quest'anno abbiamo scelto di impegnare una parte delle risorse disponibili nella formazione dei nostri quadri tecnici (RTR ed RRI), con un costo importante, ma utile a mantenere e se possibile aumentare le nostre capacità e conoscenze.

Tutto quello che possiamo o potremmo fare dipende da questioni economiche, vale a dire dal costo della tessera associativa. Oggi il costo della tessera viene considerato troppo oneroso, tuttavia non è diverso da quello di cinque anni fa, eppure oggi abbiamo una sede di proprietà, il cui costo incide meno dell'affitto degli stessi locali, abbiamo due dipendenti, ed il resto del nostro bilancio se ne va in rimborsi spese per i soggetti che si impegnano a perpetuare l'attività federale. La nostra Federazione non riesce a trovare, a prescindere dalla crisi economiche, altre risorse o sponsorizzazioni, perché di fatto siamo poco "spendibili". Tra parentesi non ci è riuscita neppure la FITARCO, che comunque ha un ruolo e una dimensione ben superiore alla nostra.

Il Consiglio Federale si è impegnato nella ricerca di forme di sponsorizzazione che potessero permetterci di ridurre i costi a carico dei tesserati, ma siamo riusciti a trovare solo uno sponsor, seppur importante, come la Swarovski, che però a parte qualche binocolo da utilizzare come premio per i nostri migliori arcieri altro non ha dato. La nostra realtà è quella di una Federazione che deve centellinare i momenti di ritrovo dei suoi organi, perché non ce ne possiamo permettere di più, nonostante la ricerca di soluzioni economiche e rimborsi ridotti all'osso.

Restare quello che siamo, un'associazione indipendente ed autonoma, significa affrontare le difficoltà del futuro da soli.



La seconda proposta è quella di instaurare rapporti organizzativi, pur mantenendo la nostra struttura federale, con gli enti di promozione sportiva, affiliati al CONI. Il Consiglio Federale ha incontrato una serie di questi enti, quelli che hanno accettato di dialogare con la FIARC.

Abbiamo avuto incontri con le strutture nazionali della UISP, con il CSI, con il CSAA, con AICS, ai quali abbiamo presentato il progetto della nostra Federazione e a cui abbiamo questo quali potrebbero essere le occasioni e le forme di collaborazione da attivare.

Ad oggi soltanto la UISP, in data 3 giugno 2010, ha formalizzato una proposta di collaborazione.

I rapporti che possiamo intrattenere con questi enti, fatte salve le nostre esigenze di rappresentanza, sono limitati dai vincoli statutari di questi enti, che non possono associare altri organismi di livello nazionale. In sostanza, la FIARC non si può associare a UISP, o ad altri enti, in quanto organizzazione di livello nazionale. In conseguenza di un ipotetico accordo politico-organizzativo, peraltro l'unico possibile, dovrebbero essere dunque le compagnie a doversi affiliare direttamente a questi enti. In questi termini non ci sarebbero vantaggi in termini di costi tessera, anzi ci sarebbe una diminuzione delle risorse disponibili all'interno del bilancio FIARC, dato che non è ipotizzabile far pagare ai nostri soci una doppia affiliazione.

Dobbiamo tener presente che il nostro sport non si presenta così appetibile da farci aprire chissà quali porte, non ci sono le sirene pronte ad aspettarci. Tuttavia la proposta UISP, l'unica seria, che viene dal direttivo nazionale, è stata avanzata direttamente alla FIARC, con una bozza di accordo prettamente politica, attraverso la quale ci riconoscerebbero l'esclusiva sul tiro con l'arco su bersagli tridimensionali, la presenza di un nostro rappresentante a tutte le riunioni del consiglio nazionale, passando, come detto attraverso l'adesione delle compagnie e degli arcieri ai comitati regionali UISP.

I vantaggi di un'eventuale affiliazione si possono individuare nella copertura assicurativa, a fronte però dell'esborso di un'ulteriore quota associativa. Non ci sono particolari contributi che deriverebbero alla FIARC come organizzazione o alle singole compagnie per l'attività svolta. La quota associativa resterebbe comunque quella che è. Ovviamente sussisterebbe la possibilità di aprirsi al mondo associativo che fa parte degli enti di promozione sportiva, potendo fare promozione presso altri sport. Su questo occorre però riflettere sul fatto che non è detto che il bacino di utenza dei tesserati UISP o altro sia realmente interessato alla nostra attività. L'esperienza della storia FIARC ci dice che l'appetibilità del nostro movimento è scarsa ed aumentare i nostri tesserati non è mai stato facile, nonostante le iniziative e le manifestazioni promozionali alle quali partecipiamo o abbiamo partecipato.

La terza proposta è quella di richiedere direttamente l'adesione al CONI in qualità di Disciplina Sportiva Associata. Quello che comporta questa scelta è noto, perché se



ne è parlato nelle assemblee che i Comitati Regionali hanno indetti nei mesi di aprile e maggio. Tuttavia è bene chiarire che non si tratterebbe certo di fonderci con la FITARCO, ma al contrario le nostre possibilità di ottenere una risposta positiva all'eventuale richiesta di adesione, e il successivo mantenimento di tale adesione, risiedono tutte nelle differenze che esistono tra FIARC e FITARCO.

Al CONI si può aderire su due livelli, come Federazione Sportiva nel caso degli sport olimpici, o come Disciplina Sportiva Associata per gli sport minori. Il CONI impone il rispetto di alcuni requisiti ed il recepimento dei propri principi ad entrambe i livelli di adesione.

Tra i requisiti richiesti, l'aver deliberato uno statuto che contiene alcune, specifiche norme. Lo statuto che vi abbiamo inviato nei mesi scorsi corrisponde in questo senso agli obblighi imposti per l'adesione, ma contiene anche disposizioni che, pur facoltative, si rifanno a concetti organizzativi tipici delle Federazioni sportive. Esso rappresenta solo una chiave per aprire una porta, probabilmente dovrebbe essere modificato nel rapporto dialettico da instaurare con gli uffici del CONI dopo la presentazione della domanda di adesione.

I benefici dell'ingresso nel CONI possono essere ovviamente di carattere economico, ma è illusorio pensare che il motivo per cui ci vogliamo affiliare è soltanto incentrato su questo. Le Federazioni affiliate hanno, infatti, il potere di gestire il procedimento per l'attribuzione ai propri affiliati della qualifica di Associazione Sportiva Dilettantistica, con tutti i benefici giuridici e fiscali che ciò comporta. L'adesione offre anche la possibilità di porci, sia come federazione che come singole compagnie, in rapporto con gli enti pubblici e privati con maggiore facilità e grado di riconoscimento.

Nel caso in cui quest'assemblea dovesse optare per questa scelta, il Consiglio Federale chiede un mandato ampio, con l'approvazione dello statuto che abbiamo presentato. In questo senso vengono prese per buone tutte le osservazioni presentate da Comitati e Compagnie, previa la valutazione della loro idoneità a consentire il rispetto dei principi imposti dal CONI. Qualsiasi decisione da prendere nell'ambito di un processo di adesione sarà presa di concerto con i Comitati Regionali e le modifiche da apportare allo statuto, in questo percorso, dovranno essere sottoposte al voto dell'Assemblea Nazionale.

Ma non facciamoci illusioni, non è detto che alla nostra richiesta segua automaticamente una risposta affermativa da parte del CONI. Lo statuto che approveremo è quindi propedeutico a questa domanda, ed entrerebbe in vigore soltanto a seguito di un'approvazione formale della nostra richiesta di adesione. In questo senso siamo a richiedere all'Assemblea un mandato ampio.

In riferimento al tempo che occorre per avere risposta dal CONI non esiste un tempo standard, ci sono esempi di Federazioni che hanno ottenuto l'adesione in poco più di 2 anni, altre ci hanno messo circa 4 anni, qualcun'altra addirittura 10. Non è possibile saperlo in anticipo con certezza. La scelta non può essere condizionata dalla durata del percorso, quanto dalla sua sostenibilità economica ed organizzativa



In conclusione, dopo tanti anni che se ne è discusso e magari vagheggiato la possibilità, nel programma di questo Consiglio Federale era chiaramente indicato che avremmo affrontato in modo serio e maturo la questione, adesso siamo arrivati davanti al bivio e dobbiamo scegliere. Questa scelta deve essere effettuata dal corpo sociale, perché incide profondamente sul nostro futuro.

Interviene il rappresentante della 04SELV che domanda qual è la visibilità della FIARC nei confronti del CONI e se FITARCO può aiutarci nel nostro percorso di adesione.

Mandò afferma che con FITARCO è stato instaurato un rapporto di buona collaborazione e di rispetto. L'anno scorso i vertici sono stati invitati ai Campionati Italiani e sono rimasti ben impressionati dalla nostra capacità organizzativa. FIARC è un formato da un gruppo di persone con grandi capacità e conoscenze organizzative. Rimane invece molto difficile il rapporto con i media, in questo settore la nostra visibilità è assolutamente marginale. Come altrettanto è difficile riuscire a sfruttare il nostro "marchio" quando si organizzano gli eventi: per fare questo occorre un grande sforzo, purtroppo anche economico.

Il CONI non ci vede male in questo senso, tuttavia per un ente di queste dimensioni occorre avere una chiave di ingresso. È un po' come un ministero e con esso la FIARC in quanto tale ha poca attrattiva. Bisogna imparare a rapportarsi nel modo giusto sia con il CONI che più in generale con le istituzioni.

L'appoggio della FITARCO è essenziale, senza il suo appoggio non si fa niente, ma ce l'abbiamo.

Villa della 04ARCH precisa che in termini di fiscalità le ASD non hanno l'obbligo di tenere registri contabili, se non si gestiscono somme superiori ad una certa cifra.

L'adesione al CONI può determinare anche la possibilità di ottenere dei vantaggi nei rapporti con gli enti e una visibilità diversa nei confronti dei media.

Il rappresentante della 04ORSA chiede se il fatto che all'interno del CONI sussiste già un soggetto che rappresenta lo sport del tiro con l'arco possa costituire un ostacolo ad una nostra richiesta di adesione.

Mandò ritiene che da un punto di vista politico FITARCO non costituisce un ostacolo, inoltre la diversità tra i nostri mondi esiste ed è stata anche illustrata nei precedenti incontri con i rappresentanti CONI. Abbiamo tipologie di tiro diverse, abbiamo il tiro alla sagoma mobile, il tiro a volo, la pesca con l'arco, pratichiamo con il tiro alla sagoma tridimensionale la simulazione dell'arte venatoria.



Ferro della 01SHAN chiede quali sono i costi per le compagnie per diventare ASD e teme che tali costi possano costituire per qualcuno una grossa difficoltà.

Mandò sostiene che tale domanda ha un senso se la FIARC riuscirà ad entrare nel CONI. Se ci riuscirà la Federazione darà un sostegno alle compagnie nei passaggi necessari alla trasformazione in ASD. Parlare oggi di cifre è però fuorviante.

Salvanti afferma che nel passaggio al CONI la Federazione sarà disponibile a fornire tutta l'assistenza necessaria, non solo economica.

Chiamonti della 09ROVO chiarisce che gli obblighi di una ASD non sono molto diversi da quelli di una normale associazione, quali avere l'atto costitutivo e lo statuto registrato, tenere un registro della prima nota degli incassi e delle uscite, ed ottenere il codice fiscale.

Sanchez della 04SELV chiede se le agevolazioni fiscali per le compagnie conseguirebbero anche ad una affiliazione al CONI attraverso gli enti di promozione sportiva.

Mandò risponde che tali agevolazioni derivano dalla qualifica di ASD, che può essere riconosciuta anche dagli enti di promozione sportiva.

Marchi della 04ANEL ritiene che la FIARC per mantenere la propria identità non dovrebbe puntare esclusivamente sulla sportività. Nella proposta di statuto si propone di assegnare voti alle compagnie in virtù dei risultati sportivi conseguiti dai propri tesserati. Questa scelta è stata fatta per adeguarsi ai requisiti CONI o se invece è stata una scelta di chi lo ha redatto?

Salvanti chiarisce che nei principi fondamentali del CONI sussiste, per quanto riguarda la rappresentatività nelle assemblee regionali e nazionali, il solo obbligo del voto base assegnato a ciascun affiliato in modo paritario ("una testa, un voto"). Il voto plurimo è invece una facoltà: ciascuna Federazione può attribuire, nel proprio statuto, agli affiliati voti plurimi, in aggiunta al voto, sulla base dei risultati sportivi o dell'organizzazione di eventi nazionali o internazionali (in questo caso nella misura del 20% del voto base).

Mandò sottolinea che la FIARC da tempo ha innalzato a valore il merito sportivo, riconosce per esempio la formazione di una squadra nazionale, che ha dei benefici economici per quanto limitati, ha una ranking list per la qualificazione ai campionati italiani. Una contaminazione dei valori sportivi, se ben gestita, non può essere vista negativamente. Anche in ambito internazionale IFAA sta affrontando questo tipo di contaminazione, con eventi dominati da uno spirito assolutamente ludico ma nei qua-



li vengono premiati separatamente gli arcieri professionisti.

Caccia della 04AGRA ritiene che in tema di fiscalità delle compagnie dovremmo essere molto più preoccupati di quello che siamo oggi, piuttosto che degli “oneri” legati alla trasformazione in ASD. Non è un caso che il recente obbligo di compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate il modello EAS determina oneri molto più pesanti per le associazioni che non hanno la denominazione di ASD. Oggi molte nostre compagnie non sono in grado di rispettare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale per usufruire delle agevolazioni fiscali riconosciute al mondo associativo. È contrario all'attribuzione dei voti plurimi alle compagnie.

Il rappresentante della 042000 afferma di aver modificato, in base alle spiegazioni date da Salvanti, la propria idea sulla questione del voto plurimo. Inizialmente contrario, ritiene che i voti plurimi possano sopperire al venir meno del principio di rappresentanza, contenuto nello statuto vigente, per cui i voti sono assegnati in proporzione al numero dei tesserati.

Pasetto della 06SOLE chiede perché la figura del Capocaccia non sia tenuto in considerazione nella bozza di statuto per quanto riguarda la rappresentatività in assemblea, rispetto alle figure degli atleti e degli istruttori. Chiede, inoltre, se in caso di adesione al CONI i tesserati che rivestono la qualifica di capocaccia potranno continuare ad essere anche atleti o dovranno scegliere quale delle due figure rivestire.

Salvanti risponde che la scelta di mantenere sfumata la figura del capocaccia, non attribuendo, volutamente, la rappresentanza in assemblea, fa parte del tentativo di evitare l'equiparazione alla qualifica dell'arbitro. La questione della scelta tra capocaccia ed atleta dovrà essere risolta durante l'eventuale percorso di adesione al CONI, verificandone con gli uffici l'obbligatorietà.

Mancastroppa della 04BEST afferma che l'equiparazione del capocaccia all'arbitro ne imporrebbe l'esclusione dalla commissione tecnica della compagnia organizzatrice, poiché un arbitro non può essere colui che pianifica la gara.

Salvanti ribadisce che niente in questa materia è scontato. Sulla questione l'unico obbligo imposto dal CONI è quello di attribuire ad atleti e tecnici (equiparati agli arcieri che partecipano alle gare e agli istruttori) la rappresentatività in assemblea.

Non essendoci altri interventi, il Presidente Mandò pone in votazione le tre mozioni:

- A) La Fiarc sceglie di proseguire la propria vita associativa in piena autonomia
- B) La Fiarc stringe accordi di riconoscimento con Enti di Promozione Sportiva

Via Gianluigi Banfi, 4 – 20142 MILANO – tel. +39 02 89 30 55 89 – Fax +39 02 89 30 21 06- P.Iva 0888861015b
e-mail gestionale: segreteria@fiarc.it – e-mail amministrativa: amministrazione@fiarc.it – sito:
www.fiarc.it



C) La Fiarc presenta la domanda di adesione al CONI come Disciplina Sportiva Associata.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale, alla quale consegue il seguente risultato.

In favore della mozione A) si esprimono 6 compagnie per un totale di 16 voti, mentre in favore della mozione C) si esprimono 124 compagnie per un totale di 492 voti. Nessun voto viene espresso per la mozione B).

Visto l'esito della votazioni sulle mozioni, il Presidente chiede di votare la proposta di statuto propedeutica alla presentazione della domanda di adesione al CONI.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale:

Favorevoli 123 compagnie per 490 voti

Contrari 7 compagnie per 18 voti

Alle ore 13.30, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea Nazionale.

Il Presidente
Mauro Mandò

Il Vice Presidente Verbalizzante
Alessandro Salvanti

COMPAGNIA	SOCI	VOTI	PRESENZA	Nome Compagnia che delega	VOTI CONTEGGIO
01ACAB	9	1			0
01ARBO	18	2			0
01ARGO	40	4			0
01AUXI	15	2			0
01BICO	12	2			0
01CELT	82	9	P		9
01CICO	12	2			0
01CLAN	13	2			0
01COAN	8	1	D	01DAHU	1
01DAHU	34	4	P		4
01DARC	15	2			0
01ELFI	33	4	D	01CELT	4
01EXER	21	3	D	01DAHU	3
01FOSS	15	2	D	08BIZA	2
01ISHI	45	5			0
01LAGO	5	1			0
01LUPI	8	1			0
01MASA	42	5	D	01CELT	5
01NIBB	10	1	P		1
01ORMA	15	2			0
01PASS	15	2			0
01RIVE	15	2			0
01SHAN	26	3	P		3
01UKKO	66	7	P		7
01VERB	52	6			0
03AQUA	15	2	P		2
03CROU	18	2	D	03FENI	2
03FENI	9	1	P		1
03FINA	36	4	P		4
03GVAL	12	2	D	03TORR	2
03LUNA	34	4	D	03FINA	4
03NANT	48	5			0
03OLBA	11	2			0
03STOR	33	4	D	03FINA	4
03TORR	20	2	P		2
03TRIS	15	2	D	03AQUA	2
042000	9	1	P		1
04ACHI	14	2	D	04GCAT	2
04ACOM	12	2	D	04EDER	2
04AFVB	5	1			0
04AGAR	31	4	D	04BEST	4
04AGRA	24	3	P		3
04AIKI	28	3			0
04AIRO	34	4	D	04GROA	4
04ALAR	5	1			0
04ALCE	18	2	P		2
04AMAR	16	2			0
04AMIS	20	2			0
04ANEL	12	2	P		2
04APAI	14	2			0
04AQAR	30	3			0
04ARCH	199	20	P		20
04ARCI	25	3	P		3
04ARCO	92	10			0
04AROC	48	5			0
04ARTE	10	1			0

04ARTS	29	3	P		3
04ARUS	36	4	D	04LAKE	4
04BASC	16	2			0
04BEST	20	2	P		2
04BUBU	49	5	P		5
04BUCK	10	1			0
04CAMO	38	4	P		4
04CAST	53	6	P		6
04CAVG	43	5			0
04COCA	20	2	D	04NAVE	2
04CORM	8	1			0
04DEER	41	5			0
04DIAM	28	3			0
04DUCK	10	1			0
04EDER	12	2	P		2
04ESTI	21	3			0
04GAOP	31	4	P		4
04GATT	15	2	D	04ARCH	2
04GCAT	74	8	P		8
04GERR	5	1			0
04GROA	5	1	P		1
04HOOD	82	9	P		9
04HUNT	5	1			0
04IENA	72	8	D	04CAMO	8
04IRIA	6	1			0
04KIRO	23	3	P		3
04LAKE	64	7	P		7
04LORI	7	1			0
04LOTH	10	1			0
04LUNA	40	4	D	04BEST	4
04LUPO	22	3			0
04LVGA	18	2	D	04AGRA	2
04MEZZ	17	2			0
04MIRA	39	4			0
04NAVE	46	5	P		5
04OROS	56	6	P		6
04ORSA	16	2	P		2
04OUTS	5	1			0
04POTA	35	4	D	04HOOD	4
04SAEF	42	5	D	04ARCH	5
04SAGI	41	5	D	04SELV	5
04SARE	32	4	D	04GCAT	4
04SASS	5	1			0
04SCAF	21	3	D	04CAMO	3
04SELV	86	9	P		9
04SERE	30	3			0
04SHAD	44	5			0
04SHEN	14	2			0
04SOLE	45	5			0
04STAM	27	3			0
04TBOW	67	7	D	04HOOD	7
04VALL	29	3	P		3
04WAHU	9	1			0
04WOLF	20	2	D	04AGRA	2
04WOOD	15	2	P		2
04YOTE	45	5	P		5
05MORI	44	5	P		5

05POVO	20	2	D	05MORI	2
05WOLF	5	1			0
06ALBA	46	5	D	05MORI	5
06ALPI	40	4	D	06BEAR	4
06ARTI	41	5	D	06SOLE	5
06ARVA	53	6	D	06SABE	6
06BEAR	41	5	P		5
06CAMO	56	6	D	07NAON	6
06MARE	45	5	D	06SOLE	5
06SABE	47	5	P		5
06SOLE	57	6	P		6
06WLFI	63	7	D	06BEAR	7
07LYON	36	4	D	06SABE	4
07NAON	78	8	P		8
81111	16	2	P		2
08BIZA	21	3	P		3
08CABB	5	1			0
08CALE	21	3			0
08CLAN	36	4	D	81111	4
08DARK	25	3	P		3
08ELFI	7	1	P		1
08ENZA	20	2	P		2
08FONT	27	3	P		3
08FORM	32	4	D	08ELFI	4
08GATT	45	5			0
08KOTA	6	1			0
08LAGO	38	4	P		4
08LAMA	27	3	P		3
08LUAR	20	2	D	08LAGO	2
08MACI	5	1			0
08MEDI	30	3	D	08LAGO	3
08MELO	23	3			0
08MISA	67	7	D	08FONT	7
08MMAN	33	4	D	08ELFI	4
08ROCC	11	2			0
08ROSA	11	2	D	08FONT	2
08RUPE	95	10	P		10
08SVEN	18	2			0
08TECH	10	1	D	08ENZA	1
08TIME	52	6	D	08RUPE	6
08UNIK	23	3	D	81111	3
08WOOD	5	1			0
08ZERO	6	1			0
09AD3M	17	2	P		2
09ARCA	10	1	D	09ROSE	1
09ARNO	8	1			0
09ARTU	27	3	D	09YORK	3
09ATON	13	2	D	08LAMA	2
09BOTA	53	6	P		6
09CHIM	10	1			0
09COBI	6	1			0
09CROW	6	1			0
09DEAT	21	3	D	09AD3M	3
09DODO	5	1			0
09DROW	6	1			0
09DUCK	33	4			0
09ELBA	27	3	D	01NIBB	3

09EOLO	64	7			0
09EREM	24	3			0
09GANO	30	3	D	09BOTA	3
09HAWK	81	9	D	09ROSE	9
09LEON	70	7	D	09BOTA	7
09LUNA	16	2			0
09LUPI	17	2	D	08LAMA	2
09MURA	22	3	D	09YORK	3
09ORSO	16	2			0
09REDS	32	4			0
09ROSE	81	9	P		9
09ROVO	54	6	P		6
09RUPE	49	5			0
09SOLE	12	2			0
09TEWA	14	2	D	01NIBB	2
09THOR	29	3			0
09WILD	22	3			0
09WOLF	40	4	D	09ROVO	4
09YORK	26	3	P		3
10ASKA	24	3			0
10TORR	51	6			0
11CENT	13	2			0
11MEVA	46	5			0
11NURS	13	2			0
12ACOR	11	2			0
12ARCE	9	1			0
12ARPI	6	1			0
12ARRO	13	2			0
12ARSO	27	3	P		3
12ATHI	7	1			0
12BLAK	5	1			0
12BRAN	6	1			0
12CACR	34	4	P		4
12CAIO	9	1			0
12ENEA	5	1			0
12FALC	52	6	D	12CACR	6
12FEBO	6	1	D	12ROMA	1
12FOCS	32	4			0
12GECO	7	1			0
12HILL	29	3			0
12JANO	32	4	D	12CACR	4
12NEPA	12	2			0
12NEPI	8	1			0
12ORSI	18	2	D	12ARSO	2
12PUMA	14	2	D	12ARSO	2
12ROMA	47	5	P		5
12TRED	15	2			0
12UTOP	45	5			0
12WOLF	16	2			0
12WOOD	18	2			0
13ARAD	15	2			0
13MARS	15	2			0
14AIAT	22	3	D	04KIRO	3
14REDS	7	1			0
14RING	7	1	D	17LAGO	1
14SAGI	17	2	D	04LAKE	2
14VOCI	45	5	D	04KIRO	5

14WOLF	10	1	D	04BUBU	1
15AULA	29	3	D	01SHAN	3
15CAME	7	1	D	04BUBU	1
15LOCO	22	3	D	01SHAN	3
17ARGO	6	1	D	17LAGO	1
17LAGO	30	3	P		3
19AHIO	6	1			0
21FSTA	65	7	D	08RUPE	7
	6503	756			508

PRESENTI	57	TOTALE VOTI VALIDI	508
DELEGHE	73		
TOTALE COMPAGNIE	130		

Validità Assemblea	
COMPAGNIE	235
VOTI	756

STRAORDINARIA			
1° CONVOCAZIONE	66% VOTI - 50% COMP	504	VOTI
2° CONVOCAZIONE	50% VOTI - 40% COMP	379	VOTI